

# IMPEGNO PER LA PROMOZIONE DELLA DEMOCRAZIA AMBIENTALE NEL SALENTO E IN ITALIA, IN MERITO AL GASDOTTO TAP

1

I **sottoscritti Candidati** alle elezioni della Camera dei Deputati e del Senato della Repubblica italiana, indette per il giorno 4 marzo 2018,

## CONSIDERATO

- che, in base alla **Costituzione italiana**, la sovranità appartiene al popolo che la esercita «*nelle forme e nei limiti della Costituzione*» (art. 1 c.2),
- che, tra i «limiti» della sovranità popolare, è indicato in Costituzione quello dell'esercizio delle funzioni parlamentari «*senza vincolo di mandato*» (art. 67),
- che tra le «forme» di esercizio della sovranità popolare indicate in Costituzione è contemplata la c.d. sussidiarietà, in nome della quale anche lo Stato deve favorire «*l'autonoma iniziativa dei cittadini, singoli o associati, per lo svolgimento di attività di interesse generale*» (art. 118 c.4),

## PRESO ATTO

- della esistenza nel territorio della Provincia di Lecce di iniziative cittadine, di singoli e associati, impegnate congiuntamente con altre associazioni, imprese ed enti locali (94 Comuni firmatari di una lettera al Presidente della Repubblica e al Presidente del Consiglio nell'aprile 2017) a **contrastare l'approdo nel Salento del gasdotto denominato TAP**, in quanto reputato dannoso agli equilibri ecologici e socio-economici del territorio e deciso, nel suo sbocco presso la località denominata "San Basilio", senza alcuna rigorosa applicazione dei criteri di democrazia ambientale indicati dalla Convenzione di Aarhus (ratificata in Italia con Legge 108/2001), resi specificamente vincolanti proprio in tema di strategie energetiche dal Regolamento europeo 347/2013, e non eludibili ai sensi dell'art. 117 c.1 della Costituzione italiana,

## VISTO

- che lo Stato italiano si è vincolato alla realizzazione del gasdotto con l'**Accordo trilaterale tra la Repubblica di Albania, la Repubblica greca e la Repubblica italiana** del 13 febbraio 2013 (ratificato con Legge 153/2013), senza menzionare la Convenzione di Aarhus, così omettendo qualsiasi consultazione pubblica o partecipazione cittadina in fase di decisione transfrontaliera, tra Italia, Albania e Grecia,

## CONSIDERATO

- che la **negligenza dello Stato nell'implementare la democrazia ambientale** non consente di valorizzare la sovranità popolare e costituisce ostacolo alla «*autonoma iniziativa dei cittadini, singoli o associati, per lo svolgimento di attività di interesse generale*» nel territorio del Salento in tema di sviluppo del territorio, né promuove la più rigorosa trasparenza e condivisione dei contenuti delle decisioni riguardanti il futuro sostenibile del paese, sia in termini tecnici, di analisi di impatto strategico (come dimostra la controversia in atto sull'applicazione o meno della c.d. Direttiva Seveso III), sia in termini di **discussione partecipata sui diritti delle generazioni future** (come richiamato dall'art. 1 della Carta UNESCO sulla diversità culturale, del 2 novembre 2001, e dai Trattati europei), compromettendo di conseguenza gli stessi impegni internazionali dell'Italia sul fronte degli **obiettivi delle Nazioni Unite per il 2030**,
- che la vicenda TAP costituisce il primo **caso nazionale di strategia energetica, dove la democrazia ambientale non è stata assolutamente implementata e lo Stato italiano, con il citato Accordo internazionale, ha vincolato se stesso e il mandato dei rappresentanti del popolo**, presenti e futuri,
- che **lo Stato italiano, con i suoi atteggiamenti negligenti sulla democrazia ambientale, contraddice se stesso**, dato che sia nella "Strategia nazionale della biodiversità" (del 2010) sia nella "Carta di Siracusa" (del 2010) sia nella "Strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile (del 2017), esso si impegna a promuovere e rafforzare la democrazia partecipativa ambientale,

## RITENENDO PERTANTO

- che **solo la più rigorosa e diffusa applicazione della Convenzione di Aarhus** consenta di realizzare il principio di sussidiarietà dell'art. 118 c. 4 della Costituzione italiana e garantire coerenza all'agire dello Stato per lo sviluppo sostenibile,

# IMPEGNO PER LA PROMOZIONE DELLA DEMOCRAZIA AMBIENTALE NEL SALENTO E IN ITALIA, IN MERITO AL GASDOTTO TAP

2

- che le iniziative di contrasto all'approdo del gasdotto denominato TAP rappresentino forme di discussione e organizzazione partecipata, finalizzate a promuovere l'interesse generale del territorio proprio nei metodi di democrazia ambientale, elusi dallo Stato,

## CONSIDERATO INFINE

- che **il citato Accordo trilaterale è contraddittorio** e lede la sovranità popolare italiana, dato che, da un lato, con gli artt. 3 e 8, l'Accordo sembrerebbe non legittimare alcuna deroga alla Costituzione italiana e agli obblighi internazionali e sovranazionali di rispetto dei diritti delle generazioni future attraverso la democrazia ambientale, ma, dall'altro, con l'art. 12, lo stesso Accordo impone di fatto e comunque la realizzazione del gasdotto, indipendentemente dalle consultazioni delle popolazioni interessate, come invece richiesto dalla Convenzione di Aarhus e dal Regolamento europeo 34/3013, funzionalizzando il ruolo dello Stato italiano alle esigenze economiche di un soggetto privato direttamente interessato al gasdotto così violando la Costituzione italiana sia nell'art. 117 c.1 sia nell'art. 118 c.4, che nulla dicono sulla priorità degli interessi economico-finanziari privati come «limite» alla sovranità popolare,

- che **il citato Accordo trilaterale, per come è stato scritto, viola l'art. 67 della Costituzione**, in quanto impone un «mandato imperativo» allo Stato italiano, dunque alla sua rappresentanza parlamentare, a realizzare comunque il gasdotto TAP, **in contrasto, tra l'altro, con l'art. 2 della Carta dei diritti e doveri economici degli Stati della Nazioni Unite**,

## TUTTO QUANTO SOPRA LETTO E CONDIVISO,

### I SOTTOSCRITTI

### SI IMPEGNANO SIN D'ORA E IN FORMA SCRITTA E PUBBLICA

### A INTRAPRENDERE UNA VOLTA ELETTI

- **per** promuovere la definitiva introduzione della democrazia ambientale in Italia per lo sviluppo sostenibile condiviso dei territori

- **e per** ripristinare la sovranità popolare senza alcun vincolo di mandato agli interessi esclusivamente privati di TAP richiamati dal citato Accordo trilaterale,

### LE SEGUENTI INIZIATIVE DA FORMALIZZARE ENTRO E NON OLTRE

### VENTI GIORNI DALLA PROPRIA PROCLAMAZIONE:

**1. Chiedere** immediatamente al Governo in carica, attraverso una lettera pubblica redatta congiuntamente ai rappresentanti delle comunità salentine dei territori interessati e diffusa a livello nazionale, di sospendere le attività di realizzazione del gasdotto, invitando contestualmente gli Stati di Albania e Grecia a concordare, congiuntamente con gli organi competenti della Unione europea e della Convenzione di Aarhus, l'avvio di procedimenti di partecipazione democratica, rispondenti a elevati standard condivisi (tra Stati, Unione europea e Organismi della Convenzione di Aarhus) di democrazia ambientale e di trasparenza delle informazioni e della documentazione;

**2. Contestualmente inviare** alla Banca Centrale Europea una lettera pubblica di richiesta di sospensione del finanziamento erogato a TAP in data 6 febbraio 2018, trattandosi di risorse pubbliche derivanti dalla sovranità popolare, in attesa delle nuove determinazioni internazionali degli Stati e degli Organismi della Convenzione di Aarhus;

**3. Promuovere** la pubblicazione di tutti i documenti, compresi quelli confidenziali, che hanno portato alla redazione del citato Accordo trilaterale e alla gestione di tutta l'intera procedura di decisione e realizzazione del gasdotto TAP, affinché l'informazione su determinazioni strategiche che condizionano i diritti delle generazioni future sia effettivamente garantita a tutto il popolo italiano, detentore della sovranità;

**4. Chiedere**, insieme ai gruppi parlamentari di appartenenza, che nelle dichiarazioni programmatiche del nuovo Governo siano inseriti gli impegni descritti nei precedenti punti 1, 2, e 3;



